

Ordinanza di Ramogida

Acqua non potabile a Sant'Andrea Marina

Cittadini disorientati poiché non è specificato il contenuto delle analisi

SANT'ANDREA

Residenti della frazione marina di Sant'Andrea disorientati dall'ordinanza sindacale con cui è stato disposto il divieto dell'acqua corrente per fini potabili. Attenendosi fedelmente alla comunicazione trasmessa dall'Asp di Catanzaro il 25 settembre scorso, il sindaco Nicola Ramogida ha emesso un'ordinanza che restringe l'uso dell'acqua esclusivamente alla pulizia della casa e al funzionamento dei sanitari. Il provvedimento, però, non specifica quali alterazioni siano state riscontrate dalle analisi effettuate dall'Arpacal sui campioni prelevati dalla fontana di piazza Martiri di via Fiano e dal lavabo della scuola dell'infanzia, non dando, quindi, un'esatta cognizione della gravità del problema e degli eventuali livelli di tossicità del prezioso liquido. È, tuttavia, tranelato che sarebbero stati riscontrati dei valori di fluoruri superiori, sebbene non di molto, al limite consentito dalla legge. Da qui la proposta dell'Asp, recepita dall'amministrazione comunale, di limitare l'utilizzo dell'acqua. Un caso simile, ovvero la presenza di fluoruri, si era già verificato nel 2014, quando erano stati rilevati dei valori non conformi nell'acqua proveniente dal serbatoio comunale di località "Crepazzoni", nella zona marina. Anche in questo caso, è possibile supporre che la presenza di una concentrazione di fluoruri superiori alla soglia consentita sia dipesa dal fatto che il fluoro presente, forse per effetto dei ferti-

lizzanti, sui terreni che si trovano vicino all'area in cui è ubicato il serbatoio, finisce per disciogliersi nella falda acquifera che alimenta lo stesso serbatoio di località "Crepazzoni" che, con una portata di circa 14 litri al secondo, rifornisce in gran parte tutte le utenze della zona marina del Comune. I dubbi dei cittadini, peraltro, riguardano anche i tempi di esposizione alla contaminazione dell'acqua, visto che la data del prelievo porta la data del 20 settembre e quella della comunicazione dell'Asp all'ente quella del 25 settembre. Un lasso di tempo nel quale l'acqua è stata utilizzata normalmente dai residenti della zona mare. Non solo, rimane irrisolto il problema di rifornirsi di acqua per far fronte a tutti quegli usi vietati dall'ordinanza per chi non ha la possibilità di provvedersi autonomamente. **◀(Ie.va.)**

Sarebbero stati riscontrati valori di fluoruri superiori al limite consentito dalla legge



Nicola Ramogida. Il sindaco costretto a emettere il divieto